

O.F.S.
MONZA



LA FRATERNITA' SI RACCONTA

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE, DI DIALOGO E DI RIFLESSIONE

ANNO ...04... n° ...7.. MESE ...MAGGIO..... DEL2003...

REDAZIONE: Anna Maria, Giovanna, Luisa, Maria Paola, Simona.



“LA DONNA E' IL SORRISO DI DIO”

Il canto di San Damiano e la celebrazione dell'ora media iniziano l'incontro di fraternità del 13 aprile. Questa data coincide con l'inizio dell'“Anno mariano”: si ricorda la fuga di Chiara da casa, per andare da Francesco (a 750 anni dalla sua morte). Padre Illuminato ci fa notare questa ricorrenza, e ci parla con passione delle caratteristiche e della missione della donna, e di Francesco, che vince la paura che tutti gli uomini tendono ad avere verso la donna; non solo dello sguardo, del corpo, ecc... ma come autrici della vita, e per questo molto più vicine a Dio degli uomini.

La differenza tra maschio e femmina consiste in una diversità di posizione: mentre il maschio ha un ruolo ben definito nel sociale, la donna non ha una posizione stabilita, e desidera sempre amare, come Dio, e come Dio è capace di donare senza pretendere nulla in cambio, uscendo così dalla spirale del potere.

Gesù, uomo libero, si è sempre chinato sulla donna, e si è sempre specchiato nel suo volto, come nell'acqua di un ruscello; anche Francesco ha copiato Gesù incontrando una donna il cui nome dice tutto: “Luce”.

Lui, che con la sua voce affascinava persino gli animali, attira Chiara ed altre fanciulle: il vero amore, servo fin dal suo nascere, annulla qualsiasi distanza di tempo e di spazio. Francesco desiderava “un altro” ed amava dello stesso amore di Chiara. Si sono incontrati per amore di LUI, per colui che riesce a capire, al di là delle parole, ciò che noi non sappiamo dire. Per ciascuno di noi, qui e ora, Chiara, pianticella di Francesco, può avere un messaggio, che ricercheremo nella sua storia e nelle sue parole. Ci insegna che povertà è rendersi e sentirsi liberi dai beni materiali, condividendoli e contenti del semplice necessario, essere ricchi piuttosto di rapporti umani, di scambio sincero, liberi dalle paure del diverso, creativi e capaci di contestare l'ingiustizia.

La presenza viva e incisiva dell'Assistente ci ha stimolato a cercare e trovare le risposte personali, molto gratificate da questo modello di “DONNA”, serva di Cristo e delle sue sorelle povere, sorella e “MADRE”, ma ben consapevoli di dover crescere ancora tanto in questa direzione! Allora ringraziamo il Signore per i doni ricevuti, diciamo con Chiara:

*□SII BENEDETTO SIGNORE CHE MI HAI CREATA,
MI HAI SANTIFICATA E, GUARDANDOMI SEMPRE
COME UNA MADRE GUARDA IL SUO FIGLIO PICCOLINO,
MI HAI AMATA CON TENERO AMORE□. (FF 3252)*



MariaPaola



INCONTRO FRATERO - INCONTRO D'AMORE -



La ricorrenza del 25° della nostra Regola ed il 20° della Costituzione della Gifra, ci richiama numerosi a Caravaggio per l'annuale incontro. Il desiderio di rivedere i tanti fratelli delle diverse fraternità lombarde anima i nostri cuori; l'anelito di una vita unitaria, ci dà quella marcia in più indispensabile per porci al servizio con umile condivisione, permettendo al nostro cuore, ai nostri pensieri di aprirsi alla speranza, di nutrirsi di fragorosi silenzi, di sprizzare una grandissima serenità. Dopo l'accoglienza, Padre Eugenio ci invita alla preghiera delle lodi in forma semplice del salmo 62, evidenzia la fiducia, il desiderio ardente di Dio, la ricchezza della spiritualità neotestamentaria. Del cantico sottolinea l'invito a lodare il Signore e del salmo 149 pone la sua attenzione sulla Chiesa, che innalzando un canto nuovo, invita a gioire.

La frase "CREA IN ME UNO SPIRITO NUOVO" farà da filo conduttore nella celebrazione dei 25 anni della regola OFS, dei 20 anni della Regola della Gifra e dell'inizio del cammino unitario OFS.

Padre Antonio Morichetti pone l'accento su: ORDINE UNO E UNICO. ORA PRENDIAMO IL LARGO. Per fare in modo che l'OFS "vigoreggi" dobbiamo studiare, amare, vivere la regola perché essa è un autentico tesoro nelle nostre mani. Nella lettura della Regola e delle Costituzioni, dobbiamo attuare una sperimentazione seria e soffermarci sul cammino della Chiesa che ordina, interpreta ed approva col carisma dello Spirito Santo. Sottolinea l'importanza di ORDINE UNO E UNICO già ribadito dal Papa il 22-11-2002: "la chiesa attende un unico e uno servizio al Regno di Dio" è ora di prendere il largo, guardare al futuro, ad un traguardo, vivendo una testimonianza coraggiosa e coerente... La vita fraterna e l'essere testimoni portatori di pace, sono le due ricchezze che possediamo. Gesù ha scelto una fraternità e Francesco fa lo stesso, si qualifica nei suoi itinerari: "siamo i fratelli di assisi" ed insegna con la testimonianza la condivisione, l'amore verso Dio e verso il prossimo che si attua nella capacità di accoglienza reciproca. Li chiama "MINORES" cioè fratelli che si mettono al servizio degli ultimi, per amore di Dio e dei fratelli. Questo tipo di fraternità colpisce dappertutto, sconvolge i parametri della gente del tempo. Pertanto l'OFS è una fraternità per il "Regno di Dio" dove si fanno tante opere di bene; è un ambito privilegiato dove il vangelo viene vissuto concretamente ..., portatori di riconciliazione e di pace. Esso diventa come una stella del mattino che sta al di sopra delle nubi ...

(Francesco diacono, della pace, riconciliatore degli animi umani art.19 reg. , art.23 cost.)

E' giusto porsi alcune domande:

- ✓ ognuno di noi, nel cuore, nella fraternità, nella parrocchia ... è veramente uno che costruisce per portare la pace?
- ✓ Sono talmente coraggioso da portare la pace dove mi trovo?
- ✓ Sono disposto anche a perdere e a farmi schiavo della pace?

Ci affidiamo a Maria per celebrare degnamente i 25 anni della Regola. L'incontro prosegue con la testimonianza di Emerenziana Rossato che integra, anima e catalizza l'assemblea con giovinezza radiosa (nonostante l'età), serenità francescana, partecipazione amorosa, accoglienza gioiosa.

Ella esordisce: "Abbiamo una bella storia: la presenza qui è evento di grazia"; mi limito a riportare alcune frasi che serviranno da riflessione, approfondimento, desiderio di ricerca, fedeltà da parte del Signore, richieste, proposte.

- ❖ Speranza di portare a casa qualcosa, "*cambiare pagina*". Nell'OFS ci ha chiamati Lui, e quando il più grande chiama e aspetta la risposta del più piccolo ..., non possiamo tornare a Dio senza aver compiuto ciò a cui Lui ci ha chiamati.
 - ❖ Fedeltà alla professione che lega alla Chiesa.
 - ❖ La Regola è il binario che ci porta a casa; che ci manifesta la volontà di dio, che dice chi siamo e a che famiglia apparteniamo.
 - ❖ Il nostro è un ordine e non un'associazione, è un dono che accompagna il nostro cammino verso il Signore. Ha un prologo bello come una preghiera.
 - ❖ Cristo ispiratore e centro della nostra vita – la Fraternità Francescana è Cristocentrica.
 - ❖ Dare il primo posto a Dio. Lui ci rimanda al Vangelo: "I fratelli vanno amati dell'amore di Gesù; aiutiamoli a realizzare la propria vocazione.
 - ❖ Spesso riflettiamo poco; facciamo invece posto al signore, fermiamoci davanti a Lui.
 - ❖ Credere nel germe divino operante nel fratello, ricercando in lui Dio. Conoscere la potenza trasformatrice del perdono – dobbiamo perdonare un'offesa. Uno scrittore russo scriveva: "Se sei capace di perdonare, accontentati! Ti sei già vendicato.
 - ❖ Abbiamo conservato la Regola?
 - ❖ Fraternità: banco di prova che toglie illusioni.
 - ❖ La pazienza: nessuno parta da te senza aver ottenuto il perdono.
-
- ❖ In fraternità vi è una discussione comunitaria della nostra vocazione; l'incontro scandisce i ritmi, ma la fraternità la devi portare dentro, essa è parte di un tutto in cui vivo, la regola è dell'OFS.

- ❖ Vivere la unificazione in una “comunione”. Abbiamo tante paure: quella più grande che abbiamo è aprire le porte a Cristo, perché non sappiamo cosa Lui ci chiede e così rinunciando a quello che entrando ci porterebbe. Lui viene con la sua provvidenza ad illuminare tutto il nostro vivere.
- ❖ Convivenza del bene e del male: libertà di scelta;
- ❖ Fare l’esperienza del bene per sentire l’abbandono nell’abbraccio del Signore.
- ❖ Quanta fede occorre nella vita! chiederla come dono, esercitarla come virtù.
- ❖ Potere della Regola nella nostra vita: Dio rimane con l’adesione e col rifiuto.
- ❖ Il viale del tramonto, quando il ricco diventa povero, è il momento dell’abbandono. Ricordiamo che il tesoro che abbiamo è la vita e il cimitero più grande è quello dove sono sepolti i nostri desideri.
- ❖ Illuminare chi ci sta accanto.
- ❖ Auguro di essere desiderati e rimpianti.

“Non possiamo dimenticarti giovane *sorella* in Cristo e in Francesco. Ti ricordiamo e ti rimpiangiamo sin da ora. Le tue parole saranno nutrimento per il nostro cammino. Se le nostre intenzioni sono comuni, i nostri sentimenti simili, il nostro ricordo e il nostro rimpianto saranno avvolti da un manto di pace, protetti da un abbraccio solidale, alimentato dalla saggia benevolenza dell’amore e della speranza. Grazie Emerenziana e buona condivisione con tutti i fratelli del mondo!!”.

Emerenziana passa la parola ad Antonella che presenta un opuscolo e comunica la personale emozione nella rilettura della Regola che le ha fatto rivivere “i palpiti della professione”. In processione ci rechiamo in santuario dove viene concelebata la S.Messa e rinnovata la nostra professione OFS. Signore, ci colmi di doni, il nostro cuore anela a Te, desidero contemplare e vedere il tuo volto. Il tuo amore sconvolge tutte le aspettative umane. Ci dici:” *Chi vede me, vede il Padre*”; infine Gesù ci fa conoscere il Tuo volto, la tua Sapienza. La croce, il dolore, la crocifissione cosa dicono alla nostra vita? La morte in croce è l’ora di Dio; il motivo per cui Cristo si è fatto uomo, ago della bussola che orienta la nostra vita. Chicco di grano disposto a marcire per portare il frutto della Salvezza. “Piango la passione del mio Signore” soleva dire Francesco e anche l’uomo devoto si unì al suo pianto. Noi siamo francescani nella misura in cui ci fidiamo di Lui, amiamo come Lui, viviamo come Lui. Conoscerlo ed accoglierlo. Siamo con l’amore o con l’egoismo. Provare compassione per il crocifisso e sulla croce professare le nozze con Cristo. Sentire nell’anima il dolore, sentire nel cuore quell’eccessivo amore che aveva acceso per noi peccatori. Crollano tutti i perbenismi e rimane solo Gesù. Bisogna lasciarsi attirare dalla croce di Cristo per innamorarsi di Lui, per viverlo. Sul volto tumefatto risplende la potenza dell’amore di Dio.

Nel pomeriggio si fa condivisione di esperienze, di vissuti. Francesca, Presidente della Gifra, ci presenta la Madonna donata alla Gifra dal Papa. Parla, poi del suo “percepire il tempo non come abitudine ma come risorsa”, della gioia di essere fraternità e di quel restare per la bellezza dell’esperienza francescana, del desiderio di trasmettere un’eredità con la voglia di rimettersi in gioco. Da qui avviene il cambiamento interiore che ci porta ad essere una persona che accetta la diversità come ricchezza. Così il tempo vissuto diventerà “gusto che dà sapore al sale”. Saper dire “come stai?” anziché cosa hai fatto oggi. E poi abbandonarci a Dio perché Lui ci accompagna con la sua presenza.

Padre Claudio ci mostra due aspetti della Regola: essere testimoni, comunicare la spiritualità francescana che cresce dall’ascolto del Vangelo. Farlo gustare, leggerlo scandendo verbi, personaggi, aggettivi, nell’atteggiamento di Francesco. Egli incontra un Cristo vivo, non un Cristo morto. Così anche noi dobbiamo ispirarci al Cristo vivo che è già passato oltre la morte e vedere in modo diverso la vita, altrimenti ci fermiamo al venerdi santo. Chicco che muore: sintesi del nostro stile di vita, cioè dare speranza e fiducia, se c’è una morte c’è anche la speranza di una vita nuova.

Gigi parla di accoglienza: ogni uomo che incontra è un dono di Dio. Salutare e sorridere, accogliere ed abbracciare, aprire le porte, condividere sogni secondo lo stile di Francesco, essere accogliente per trasmettere fiducia, ricominciando giorno dopo giorno, raccogliere le esperienze altrui con povertà di cuore, manifestare con segni di affetto i nostri sentimenti.

Padre Arcangelo fa la dislocazione delle fraternità lombarde, ci parla del cammino verso l’unità organica e strutturale, unità richiesta dalla chiesa, dalle costituzioni, dalla vita. Parla anche dalla gifra come esempio, da 10 anni è unitaria (ufficialmente dallo scorso anno). Occorre guardare alla gifra come punto d’amore per noi, far sì che vi sia una maggior conoscenza reciproca. Favorire incontri con le fraternità vicine e la convergenza delle fraternità diocesane, perché davanti a noi c’è un capitolo unitario delle fraternità regionali. La conoscenza del territorio ci permette di prepararci meglio al capitolo. Padre Arcangelo dà alcuni avvisi e consigli su come procedere con idee nuove per favorire una maggiore conoscenza della diocesi.

I proverbi hanno proprio ragione! L’assistente è come il sale perché fa sì che il nostro vissuto dia gusto, sapore alla nostra vita... e a quella degli altri!

Con affetto!

AnnaMaria



LA PASQUA ... CONTINUA

Il sole è rientrato nella tua casa.
L'inverno è passato, ritorna la primavera.
La tua pianta già secca e solcata da rughe profonde,
rimette miracolosamente le gemme.
Le spine sono tutte cadute.
Hai ritrovato la giovinezza, l'infanzia.
Ritorni innocente, ma non più inesperto.
Ritorni figlio ma non più ignaro,
tu ora sai fino a che punto
è grande la misericordia.
Levati dal tuo giaciglio e resta in ascolto:
la tua anima canta.
Sii lodato, mio Signore,
per avermi tratto dal carcere
della mia colpa
e avermi riaccesa in cuore
la fiamma della fede.
Non ti arrestò la mia tenebra,
non ti respinse il mio odore di morte,
non ti atterrò il mio viso spettrale.

Mio Dio,
quando io non ero, Tu pensavi a me;
quando nacqui mi circondasti di cure;
neppure ti pensavo
e tu mi preparavi tutta una vita;
quando ti voltai le spalle
Tu mi corresti dietro;
quando ti offesi
Tu mi porgesti l'altra guancia;
quando io caddi,
Tu mi sollevasti;
e quando infine ho cominciato ad amarti,
Tu ti sei donato in pasto
Alla mia fame.
Perciò, mio Dio,
più che la Tua giustizia
ora
mi spaventa il Tuo Amore.

Ernesto,
fedele del nostro Santuario,
deceduto 23-1-89
Marito di Gianna B.

COMPLEANNI - GIUGNO

2 = TINA E GIANNI N. 5 = ANNAMARIA BASSI 7 = ANNABORGHI
17 = GIUSEPPE 21 = EZIO 28 = PIERLUISA E COLOMBO GIULIA

CALENDARIO

16 MAGGIO = VENERDI' ORE 21 INCONTRO FRATERO
24-25 MAGGIO = ESERCIZI SPIRITUALI AD ALBAVILLA
25 MAGGIO = DOMENICA ORE 16 INCONTRO PRESSO LE CLARISSE DI GORLA
2 GIUGNO = PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA DEL SASSO
15 GIUGNO = DOMENICA ORE 17.30 INCONTRO FRATERO E CENA

**NEWS - IL 14 DI GIUGNO NEL DUOMO DI BRESCIA FRA PIETRO PAGLIERINI
SARA' ORDINATO SACERDOTE**



Ordine Francescano Secolare – Fraternità di Monza